senza difficoltà raggruppare le interrogazioni indicate dall'onorevole ministro, essendo tutte inscritte tra quelle da svolgersi oggi.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Molina, al ministro della guerra, « per sapere con quali criteri e perchè il comandante la brigata d'artiglieria da costa della Sardegna abbia ordinato il cambio delle compagnie nei forti, anzichè seguire il sistema più razionale delle sedi fisse ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

PRUDENTE, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Mi è grato rispondere all'onorevole Molina che fin dallo scorso agosto il Ministero della guerra e quello della marina hanno determinato che, d'ora innanzi, si segua il sistema da lui desiderato. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Molina ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

MOLINA. Non posso che ringraziare vivamente la cortesia del sottosegretario di Stato per avermi risposto non solo, ma per avermi assicurato che la mia raccomandazione è stata accolta. Ciò mi risparmia di esporre alla Camera le ragioni tecniche che avevano suggerito ed inspirata la mia interrogazione.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Dentice, ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, « per conoscere le ragioni del riprovevole ritardo a far iniziare l'esercizio della tramvia Salerno-Valle di Pompei pel tratto Cava-Pagani, quando da circa un mese ne fu fatta l'inaugurazione in virtù di nulla osta delle Direzioni competenti, e quando niente giustifica il parziale ritiro del nulla osta in pieno contrasto con le esigenze di industri paesi che aspettano invano il beneficio della tramvia »;

Bianchi Vincenzo, ai ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, « circa le opere di condutture di acqua al Policlinico di Napoli, le quali, eseguite una prima volta, hanno dovuto essere rifatte con grave danno dell'erario dello Stato e dell'arredamento di detti Istituti ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Gallina al ministro di grazia e giustizia e culti « per conoscere gl'intendimenti del Governo di fronte alla nuova associazione tra i magistrati del Regno ».

L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia, giustizia e culti*. L'interrogazione dell'onorevole Gallina era fra le altre intorno allo stesso argomento, inscritte all'ordine del giorno di oggi, e questa concordanza cronologica giustificava anche il mio desiderio che si potessero svolgere tutte insieme.

Queste interrogazioni furono presentate in un momento, in cui l'opinione pubblica, nell'estate scorsa, fu vivamente commossa, stavo per dire turbata, dal diffondersi improvviso di notizie intorno all'associazione dei magistrati.

Io non so quanto l'ora del tempo e la estiva stagione abbiano influito nell'acuirsi, nell'allargarsi, nel diffondersi di quella discussione. Un eminente magistrato, che fu anch'egli intervistato, come tanti furono intervistati, disse argutamente che in questa estate la magistratura aveva giornalisticamente fornito il compito dell'oramai classico serpente di mare. Checchè sia di ciò, certo è che in quella polemica vivace i fatti furono di gran lunga esagerati, come di gran lunga fu esagerato o disconosciuto il carattere dei fatti medesimi.

Io, quindi, ricordo brevemente che la iniziativa per costituire una associazione tra i magistrati datava sino dalla primavera scorsa. E questo lungo, come vedete, e assiduo lavoro di preparazione non si era punto compiuto, quando la polemica ebbe luogo, come non è compiuto neanche oggi; poichè anche oggi siamo tuttora nel periodo delle intenzioni e della preparazione, pur essendosi attraversate, come è naturale, parecchie altre fasi.

E proprio nel momento in cui parlo, non è ancora definitivo lo statuto dell'associazione quanto agli scopi; e lo stesso numero e la qualità rispetto al grado degli aderenti son tali da potersi affermare che la grandissima maggioranza della magistratura a questo movimento resta estranea.

Io affermo ciò in linea di fatto, per desumerne semplicemente questo: che allo stato delle cose non soltanto non ha potuto, nè può trovar luogo un intervento del ministro, salvo ben inteso quelle forme d'intervento, che si traducono nella vigilanza e nel consiglio (forme dalle quali io non mi sono certamente astenuto) non solo – dico – non può trovar luogo un intervento repressivo da parte del ministro, ma, secondo me, è anche prematuro qualsiasi giudizio.

E la magistratura italiana ha certamen-